I sindacati indicono due ore di sciopero e una manifestazione a piazza San Giovanni

Giovedì la città si ferma e scende in piazza

L'astensione dal lavoro inizierà alle quindici — L'appuntamento è alle 16 al Colosseo da dove partirà un corteo — L'adesione della federazione comunista alla mobilitazione contro la violenza e il terrorismo - Assemblee nelle fabbriche, nelle scuole e nelle varie circoscrizioni

Riflessioni, ambiguità

Le morti di Roberto Crescenzi nel rogo dell'« Angelo azzurro », di Carlo Casalegno ucciso dai brigatisti, dei giovani missini uccisi a via Acca Larentia. Dopo ognuna di queste morti « pesanti come una montagna» — come defini Lotta Continua quella di Roberto Crescenzi — puntualmente, ogni volta, si è aperta una riflessione sulla violenza, sulle armi, sul valore della vita umana, sul «livello dello scontro», nell'«area del movimento». Che è sembrata puntualmente arenarsi poco dopo, e che torna oggi, dopo l'ennesimo morto, dopo no anche dato appuntamento l'agghiacciante rappresaglia ai lavoratori, ai cittadini a che è costata la vita a Stepiazza del Colosseo, alle 16. fano Cecchetti. E' diventata, Da qui si muoverà un corteo questa discussione, già soltanto un rito, che si ripete all'indomani di ogni tragedia? Forse, ma sarebbe superficiale (e inutile) fermarsi a questa osservazione. Ed è certo poi che del rito cambiano ogni volta i modi, le motivazioni, il «tono», le

Questa discussione, intanto, ha sempre avuto implicita e parallela una domanda, molto concreta, cui rispondere. Con chi scendere in piazza e come? Con chi esalta la lotta armata, la rappresaglia, il terrorismo? Oggi, la risposta data da Radio Città Futura sembra essere . chiara che in passato La decisione di spostare a giovedì il corteo, di lavorare per far cadere il divieto, di non sfidarlo ed esporsi così alle strumentalizzazioni del « partito armato », starebbe a dirlo. Anche se inficiata, poi, dall'assurda richiesta fatta a CGIL, CISL, UIL di spostare la data della mobilitazione sindacale, indetta per giovedì, perché « viene il dubbio che i sindacati vogliano entrare in una logica di contrapposizione ». Così, al fianco di questa decisione, rimane un fondo di ambiguità.

analisi.

E le ambiguità — terribili ambiguità — soffocano Lotta Continua che nella pagina di cronaca di ieri, riferisce. per esempio, della lettura del comunicato dei «compagni organizzati per il comunismo», senza aggiungere una parola di commento. Vecchio stile, LC. Ma è in altri luoghi del giornale, nelle pagine delle lettere, negli interventi scritti «a caldo», nel paginone-intervista ai compagni di classe di Stefano Cecchetti, che ci si accorge di quanto sia mutato, di quanto si sia sfasciato, anche, nell'area del movimento. Ecco per esempio il colloquio riferito con i « politicizzati della III D ». Una ragazza ammette: «abbiamo una deformazione professionale: classificare la gente per come si veste e come parla». E poi nella discussione ci si perde attorno al fatto che a « Stefano piace-va essere elegante » (« ma pure a noi », dice un altro) « ma non metteva gli occhiali neri, e raramente le scarpe a punta». Questa descrizione. con quel ma, in mezzo, è tutto un programma: la « deformazione professionale» ri-

L'impressione, insomma, è che si sia frantumato anche l'ultimo strumento di analisi di quel che accade, si sia dissolto ogni mezzo interpretativo. Rimangono solo osservazioni superficiali. Insieme alle reazioni di chi per esempio afferma che quelli che hanno ammazzato Cecchetti « hanno sbagliato ma non sono assassini», di chi gli risponde « porcoddio », di chi dice « non sono compa-gni », e di chi ribatte « fai discorsi cattolici ». Reazioni confuse, senza denominatore comune.

In questa confusione, in questa perdita totale di punti di riferimento, non è poi un caso che sempre su LC un'altra donna scriva che quando le hanno riferito degli incidenti di Centocelle, non sapeva se si trattasse di « gente di destra o di sinistra. Temevo fossero "compagni": non erano state compiute cose analoghe quando fu vietata la manifestazione per l'Iran? ». Ecco quanto è mutato, in questi anni. un effetto e una causa della crisi. Mentre gli autonomi caralcano, con sempre maggior clamore, il cavallo della lotta armata. leri, per tutta la giornata, da Radio Onda sea sono state fatte aftermazioni criminali: tutte tese a dimostrare che Stefano Cecchetti era un fascista

Ma tornando a L. C.: questa difficoltà di distinzione tra fascisti e autonomi, ha qualcosa a che vedere con quell'a offerta » di tregua dei Nar, con quella proposta per far convergere violenza rossa e nera contro lo stato? E, ancora: ha qualcosa a che vedere, per esemplo, con l'arresto di Alvise Zucconi, noto a autonomo », preso in piazza di Spagna con i fascisti? Arresto che ha due spiegazioni possibili: o che Alvise Zucconi è diventato improvvisamente fascista (il che dimostrerebbe perlomeno una cosa: quanto sia facile, per un autonomo tramutarsi in uno squadrista nero, data la sostanziale somiglianza culturale), oppure che c'è dietro un disegno e una strategia, ben pericolosi.

za che ha segnato le tappe più significative delle battaglie del movimento operaio romano, giovedì tornerà a riempirsi di lavoratori, di giovani, di donne. Roma si fermerà per due ore e scenderà in piazza: sarà la risposta democratica, di massa a chi tira le fila della violenza fascista, dell'eversione, del terrorismo. La federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, che ieri si è riunita assieme ai delegati di base e ai rappresentanti delle categorie. ha deciso per giovedì lo sciopero generale, a partire dalle 15 (per alcune categorie, come i dipendenti del commercio e per alcune zone della provincia l'astensione sarà più lunga). I sindacati han-

che raggiungerà piazza San Giovanni, dove si svolgerà un Alla manifestazione ha già aderito la federazione comunista romana, che in un ma-nifesto e in un volantino di-

stribuito per la città, invita i cittadini a partecipare alla giornata di lotta. Il movimento operaio scende in piazza, vuol far sentire la propria voce, vuole

sbarrare la strada a chi gio-

ca la carta dell'avventura e 1

Piazza San Giovanni, la piaz- | dell'attacco alle istituzioni de- | federazione unitaria ha inmocratiche. « Il movimento operaio vuole anche recuperare - come ha detto Picchetti all'assemblea di ieri, durante la quale è stato proclamato lo sciopero - le incertezze e le difficoltà che si sono manifestate in un primo momento nel comprendere l'esatta portata dell'offensiva scatenata dalle forze eversive ». Una manifestazione, insomma, quella di giovedi che non ha nulla di rituale, di scontato. Neanche la preparazione. Già nell'assemblea di ieri è emerso un calendario di incontri, di assemblee che vedranno protagonisti i lavoratori delle fabbriche degli uffici, i giovani,

> Fin da domani si svolgeranno in ogni zona sindacale, attivi di tutte le categorie. Incontri « aperti », come ha detto Luca Borgomero, segretario della Cisl nelle sue conclusioni, « aperti alla città, ai suoi rappresentanti, alle forze sociali che la compongono ». Martedi, invece, la discussione investirà le fabbriche, e le scuole. Sarà un appuntamento importante, questo, per i sindacati: entrare nelle scuole, discutere con gli studenti i temi della violenza politica, di come si difende la democrazia, di co-

me si risponde al fascismo.

Per mercoledì, invece, la

le donne.

vitato il Comune, le circoscrizioni, e le amministrazioni della provincia a indire assemblee « che permettano un confronto costruttivo tra i partiti, le istituzioni, i sindacati e cittadini ». Il tema degli incontri sarà la lotta all'eversione, sarà la ricerca degli strumenti più idonei per arrestare l'escalation di violenza che sembra avere il suo epicentro proprio nella capitale.

Incontri, assemblee con le c leghe > dei disoccupati, con le forze politiche proseguiranno anche nella mattinata di giovedì. Poi tutte le categorie si fermeranno e parteciperanno alla manifestazione in piazza San Giovanni. Tra le prime adesioni alla

iniziativa quella della fede razione romana del partito comunista. « Il popolo romano risponde — è scritto nel manifesto fatto affiggere dal PCI - ai gravi attacchi portati alla convivenza civile e alla democrazia dal terrorismo fascista e da gruppi armati che puntano ad alimentare la spirale della violenza ⊅.

 ← La strategia dell'eversione - prosegue il testo del manifesto - ha l'obiettivo di colpire il processo di rinnovamento del nostro paese e l'unità delle forze democratiche. E' necessario stroncare il terrorismo con una ini ziativa rigorosa e decisa del governo e delle forze preposte alla difesa dell'ordine pubblico e con una vigilanza e una mobilitazione diffusa delle forze democratiche che isoli i provocatori, i violenti e gli squadristi fascisti». « Unità e mobilitazione dei lavoratori, delle donne, dei giovani, per un nuovo ordine democratico, per la giustizia sociale »: così termina il documento della federazione comunista che invita « Roma

democratica a manifestare in

piazza San Giovanni contro il fascismo e la violenza». Appelli perché la giornata di giovedi sia l'occasione per una grande mobilitazione in difesa della democrazia, vengono anche da numerosi posti di lavoro. Dopo le decine di prese di posizione delle fabbriche, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, ieri sono stati approvati ordini del giorno negli uffici, nei posti di lavoro, nelle scuole. Ri-cordiamo il documento dei dipendenti della III. IV. VI e XIV circoscrizione, della III e VI ripartizione comunale, quello del centro elet-

tronico unificato, del servizio affissioni, dei lavoratori dei Comuni di Ladispoli, di Civitavecchia, Cerveteri, Santa Marinella. Anguillara. Trevignano e Bracciano.

Denuncia del rettore per il comunicato letto in assemblea

Il rettore dell'ateneo romano, Antonio Ruberti, ha presentato denuncia all'autorità giudiziaria contro ignoti perchè durante un'assemblea non autorizzata, svoltasi l'altro ieri nella facoltà di Giurisprudenza, è stata fatta apologia di reato. In quella assemblea, infatti, indetta per decidere sulla manifestazione che si sarebbe dovuta svolgere ieri, un ragazzo con il volto coperto da una sciarpa, ha letto, secondo molte testimonianze, un agghiacciante comunicato dei « compagni organizzati per il comunismo» nel quale si rivendicava l'assassinio di Stefano Cecchetti e il ferimento dei due suoi amici avvenuto mercoledì a Talenti.

L'episodio della lettura dei delirante comunicato nell'assemblea a Legge era stato denunciato dal Pdup, che aveva annunciato il ritiro della sua adesione alla manifestazione di ieri, in base . quanto era avvenuto. Anche Radio Città Futura ha denunciato, e si è dissociata, dall'episodio.

campo di battaglia, con le pal-

lottole che fischiano da ogni

parte. Poi, secondo un pia

no prestabilito, la « guerri

glia » si sposta al centro: au-

tobus dati alle fiamme, sac-

cheggi nelle armerie, scontri,

violenti a via Labicana, a

piazza Vittorio, a Campo de'

Fiori, a Trastevere. Decine di

focolai, incidenti gravissimi.

Alvise Zucconi viene fermato

assieme a un suo coetaneo,

Rcf riconvoca la manifestazione

per giovedì

all'Esedra

Dopo il divieto della Questura al corteo di ieri, Radio Città Futura ha ricogyocato per giovedi, con appuntamento a piazza Esedra, la manifestazione. La decisione è stata annunciata nel corso di una conferenza-stampa, nella quale è stato detto che la mobilitazione vuol essere pacifica, e che per questo si chiede la revoca del divieto. In un comunicato è stato

poi definito (in riferimento al comunicato letto l'altro ieri in assemblea, col quale si rivendicava l'assassinio di Stefano Cecchetti) « irresponsabile chi esalta la guerra per bande ». In serata poi Rcf ha sti-

lato un altro comunicato dal contenuto grave, in cui riferendosi alla mobilitazione indetta per giovedi dai sindacati unitari si afferma che « viene il dubbio che i sindacati vogliano entrare in una logica di contrapposizione » (!), e si chiede addirittura che lo sciopero sia Presi di mira scuole e uffici pubblici

Stillicidio di attentati (veri e falsi) per seminare panico

Tentano di appiccare il fuoco a un deposito ATAC - « Molotov » contro il liceo Azzarita

nelle scuole, segnalazioni false. Anche ieri si è cercato di acuire il clima di tensione che in questi giorni la città ha vissuto per i criminali raid squadristi e terroristi. Si continua con uno stillicidio di piccole azioni, una sorta di «guerra psicologica» per seminare la paura ovun-

E' cominciato nella notte, con l'attentato contro un deposito dell'ATAC in via della Lega Lombarda. La benzina contenuta in due taniche è stata cosparsa in uno dei capannoni, poi è stato appiccato il fuoco. Nell'incendio è rimasto danneggiato un autobus. L'attentato è stato poi rivendicato con una telefonata dai fascisti. Il « comitato di impianto di via della Lega Lombarda » ha emesso un co municato nel quale si denuncia il «criminale gesto fascista che cerca di seminare panico ».

E' stata la volta poco do po. del liceo « Azzarita », do ve sono state fatte esplodere due bottiglie incendiarie e sono state rubate macchine da scrivere e altro materiale scolastico. Anche gli studenti del liceo Avogadro hanno subito i danni di una incursione teppistica: ieri mattina si sono trovati in una scuola con tutti i vetri rotti. E' successo in via Benevento nella succursale dell'istituto. L'at

Attentati veri, soprattutto con diverse scritte fasciste sui muri dai NAR (Nuclei Armati Rivoluzionati), Oidine Nuovo e Fronte della Gio ventù.

> In mattinata al liceo artisti co di via Casal De Merode. invece, ci sono stati momenti di panico per l'esplosione di una bomba carta che era stata collocata al terzo piano dell'edificio, in un'aula in quel momento vuota.

Per tutta la giornata, poi terroristi hanno imperversato con decine di telefonate. I NAR hanno telefonato anche al nostro giornale annunciando che in serata sarebbe esplosa una bomba nel palazzo. Sempre all'Unità è giunta una segnalazione anonima che annunciava un attentato al cinema « Empire ». Ma un sopralluogo, compiuto dal direttore del locale, non ha dato risultati. Infi ne, nel pomeriggio un'altra telefonata: «Siamo fascisti. abbiamo messo una bomba al deposito ATAC di via No mentana». Anche in questo caso si è trattato di un fal

Alle 17.30 una telefonata al 113 annunciava un'esplosione alla scuola «De Amicis» in via Galvani, a Trastevere. Alle 18.10 altra segnalazione: questa volta al supermercato IN'S di Nettuno, affoliato di clienti, che sono stati fatti tutti uscire per permettere un'ispezione che ha dato ritentato è stato rivendicato sultati negativi.

Alvise Zucconi, arrestato insieme agli squadristi che hanno organizzato il raid a via della Croce

«Autonomo» in carcere: era coi fascisti

Era già stato in galera, nel marzo del 1977, preso durante una delle manifestazioni-violente del « movimento » Sassi, spranghe, fionde e bottiglie incendiarie - Questa volta però era insieme ad una banda di teppisti neri

Incontro al Teatro Centrale

Oggi con Petroselli per la riforma di PS

Altre iniziative con gli agenti si sono svolte nei giorni scorsi - Un momento particolare per la città

Mentre in Parlamento continua la discussione sulla legge per la riforma della polizia, il PCI ha organizzato una serie di incontri e manifestazioni con gli agenti. Queste iniziative assumono un significato particolare per il clima di violenze in cui vive la città e per lo sforzo che si richiede alle forze dell'ordine. Dopo la manifestazione dei giorni scorsi oggi al Teatro Centrale, in via Celsa 6, alle 9.30 si svolgerà un incontro con i compagni Luigi Petro selli, membro della direzione del partito e segretario re gionale, e Sergio Flamigni, della commissione interni della

Partirà da S. Andrea della Valle

Si farà domenica la « carovana della pace »

La manifestazione si concluderà a S. Pietro con il discorso del papa - Un invito a vincere la violenza

Si terrà domenica prossima (non oggi, come era stato comunicato) la « carovana della pace » annunciata ieri dal cardinale Poletti per manifestare pacificamente contro gli episodi di violenza avvenuti in questi giorni a Roma. La manifestazione dovrebbe partire dalla basilica di Sant'Andrea della Valle e concludersi in piazza San Pietro giusto in tempo per ascoltare il discorso del Papa e ricevere la sua benedizione. Nel corso dell'annuncio della carovana il cardinale Poletti ha anche rivolto un invito alla gente affinché sia vinta la violenza.

rovesciate, incendiate, vetrine rotto. Come un anno e mezzo fa. La tecnica è la stessa: azioni dal «commando», in gruppi poco numerosi, ma disposti a tutto. Anche la conclusione è la stessa: Alvi-se Zucconi, diciottenne, fi-glio di un capitano di fregata, finisce in carcere. Come un anno e mezzo fa, come all'epoca dei tragici scontri di piazza fra gli « autonomi » e le forze di polizia. Tutto co me allora, trache che per un particolare: nel marzo del '77 Alvise Zucconi era con gl «autonomi», ora è con i fa scisti. Lo hanno arrestato l'

altro giorno in via della Era assieme a una banda di squadristi, durante uno degli «assalti alla città » che si sono susseguiti con un ritmo impressionante in questi giorni. Era assieme a quei teppisti che i « caporichi » missini avevano rifornito di armi, baeteni, birlie. Era ascie me a quel « commando » che aveva l'ordine di gettare il

centro nel caos.

Lo hanno preso e ora è in carcere. Meglio, ora è ritornato in carcere. Alvise Zucconi c'era già entrato il 5 marzo del '77. Agli agenti che lo fermarono, però, in quella occasione non fece il « saluto romano», alzò tre dita della mano nel segno della « P.38 ». Anche allora era sceso in piazza «contro la città », per scatenare il caos, per imporre la paura, Quella volta, il pretesto era la condanna di Panzieri, il giovane accusato dell'assassinio di Mikis Mantakas, il missino ucciso di fronte a una sezione del MSI. Una sentenza che indignò migliaia di giovani, che si dettero appuntamento all'ateneo per un corteo di protesta L'occasione buona, per

imporre i « metodi di lotta

Così anche Alvise Zucconi, | mezz'ora l'ateneo diventa un come tanti altri con il fazzoletto sul volto, si mescolano tra i giovani, si mettono alla loro testa. Dalla questura arriva il di-

vieto a qualsiasi manifestazione e gli «autonomi» danno il via alle provocazioni. Volano decine di bottiglie « molotov », poi i sassi, poi, infine, i colpi di pistola. Un agente di 28 anni resta ferito a una gamba. Per più di

«L'impegno dei lavoratori, | di Rinascita e membro deldei disoccupati, dei giovani e delle donne per uno sviluppo economico programmato, per una politica del lavoro in grado di estendere l'occupazione ». E' il tema all'ordine del giorno nella assemblea pubblica che si terrà martedì prossimo alle ore 17,30 all'Auditorium di via Palermo. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Mario Tuvé della se-

zione economica della Federazione, le conclusioni saranno tratte dal compagno Adalberto Minucci, direttore tratti.

riosaldare l'impegno e l'iniziativa dei comunisti romani, ed in particolare dei quadri operai, dei giovani disoccupati, delle donne e delle ragazze in cerca di lavoro, per imporre al governo l'avvio della programmazione, per l'estensione e la qualificazione delle basi produttive a Roma e nella provincia, anche in rapporto all'impegno dei lavoratori per i con-

la Direzione del PCI.

L'appuntamento servirà e

Devastata una elementare a Villalba di Guidonia

Martedì all'Auditorium incontro

con Minucci sull'occupazione

ignoti teppisti. la scuola elementare di Villalba. I vandali, una volta entrati nell'istituto hanno messo a sogguadro aule, rotto tutto quello che è capitato loro davanti. imbrattato i muri e rubato materiale scolastico.

Non è la prima volta che l

Devastata l'altra notte da ! la scuola viene presa di mira. Guidonia si è rivolta al ministro degli Interni, al questore di Roma e al commis-

La giunta del Comune di sariato di Tivoli per avere un incontro per evitare che si ripetano i gravissimi atti di

Genaro Cicala. Nel tascapane nasconde sassi, bullcui e biglie di ferro.

Più o meno lo stesso « armamento» che aveva il « commando » fascista l'altro giomo, in via della Croce. Sassi, spranghe, fionde, bottiglie incendiarie che sono serviti agli squadristi per le scorribande, prima davanti alle scuole, poi per le vie del centro. Il pretesto stavolta era la tragica fine di Alberto Giaquinto, ucciso con una pistola in mano durante un raid fascista a Centocelle. Era un «camerata» e andava «vendicato»: e allora sprangate contro librerie negozi, auto, passanti. Alvise Žucconi, stavolta, era con

C'è da meravigliarsi? Non c'è una logica in tutto questo? Domande non nuove beninteso. Ricordate le bombe al « Tempo » e la guerra di comunicati per rivendicare la paternità dell'attentato fra le bande clandestine « di destra » e di « sinistra »? Ancora, proprio durante la tragica giornata di mercoledi scorso quando sono rimasti uccisi due giovani, quanto tempo c'è voluto per capire se gli assalti a Centocelle, a Montesacro al Flaminio a Monti erano di destra o di « sinistra »? Una conferma che il « partito della violenza » si può travestire come vuole, ma ha un solo colore: quello dei nemici della democrazia, dei nemici dei lavoratori.

E così deve poco stupire che il messaggio « aperturista» dei NAR verso l'area dell'autonomia abbia, in fondo, destato poca sorpresa. E così deve poco stupire che Alvise Zucconi, armato di sassi, possa passare da una sponda all'altra. Non c'è ideologia in questi casi, c'è solo un odio feroce contro la demo-





Due immagini dei violenti scontri del marzo 1977 durante i quali Alvise Zucconi venne arrestato come « autonomo »

Chieste certezze finanziarie

per il potenziamento dell'aeroporto

Fiumicino: la Regione sollecita il governo

Previsti investimenti anche per la ferrovia Roma-scalo - Aprire il confronto tra le parti

zionale di traffico e un collegamento ferroviario con la città degno di questo nome: sono obiettivi che la Regione Lazio (nell'interesse non solo degli utenti dello scalo) ha posto da tempo all'ordine del giorno, ma che attendono ancora, in fatto di certezze finanziarie e operatività dei progetti, il via ufficiale. Proprio per dare uno scossone al governo e avviare un confronto tra le parti interessate sui due problemi la Regione ha organizzato l'altro giorno un convegno dibattito a pa-

Un aeroporto con struttu- delle Ferrovie, del ministero re adeguate al livello interna- | dei Trasporti, della società aeroporti, la commissione trasporti della Camera (era presente il compagno Franco Ottaviano) oltre al vice presidente della commissione regionale il compagno Lom-Di Segni.

bardi e l'assessore regionale Si è fatto prima di tutto punto della situazione: lo scalo romano del Leonardo da Vinci raccoglie ormai quasi il 50 per cento di tutto il traffico internazionale italiano in un momento in cui. oltretutto, l'uso dell'aereo è di nuovo in fase di forte lazzo Valentini. Vi hanno espansione. Ovvio, anzi indipartecipato rappresentanti spensabile, ammodernare e

potenziare strutture e infrastrutture. Vi è a questo proposito un progetto finalizzato del ministero dei trasporti, accolto con interesse dalla commissione trasporti dalla commissione trasporti della Camera, per investimenti di 376 miliardi in opere di ampliamento dell'aeroporto nei prossimi 4 anni. Il problema è, in questo caso, passare dalle parole e dalle previsioni ai fatti. Perché il progetto diventi realtà è indispensabile, come ni sottolineato l'assessore Di Segni, che, si giunga in fretta, dopo il necessario confronto con Regione e sindacato al varo di adeguate iniziative legislative.

Stesso discorso per il collegamento Roma-Aeroporto. La Regione e il consorzio dei trasporti hanno da tempo sottolineato la necessità che, sia pure gradualmente, si giunga a un collegamento ferroviario veloce tra le stazioni della città e lo scalo. Attualmente, invece, il collegamento permette solo di raggiungere il centro di Fiumicino. Il collegamento ferroviario con l'aeroporto è già previsto nei progetit finalizzati del ministero dei Trasporti ma ha bisogno, anche in questo caso, che gli stan-ziamenti previsti facciano parte integrante del piano triennale.

Assunta come custode perde il posto a 48 ore dal parto

Arriva la cicogna: licenziata in tronco

Maria Wagelman lavorava insieme al marito nella villa di un industriale romano - Da un mese i due cercano un'altra occupazione

ha partorito. Proprio come ai posto di lavoro era un « peccato > che si pagava con il licenziamento. Ma Maria Wagelman, protagonista dell'incredibile vicenda, ha deciso, questa volta, di dare battaglia alla «padrona di casa» · Maria viene assunta in casa Felice Circeo, insieme al marito, Hans, di nazionalità tedesca, il 5 settembre scorso. I terremoto. Il matrimonio ar-Quel posto di lavoro le riva quando Maria è già al tengono « compagnia ». Hans chi chiede referenze su Hans derazione e dell'Unità.

Licenziata in tronco perché i sembra una vera e propria « manna ». Operatrice turisti-«bei tempi» (belli per i pa-) ca — con un diploma in lindroni, s'intende) quando per l gue conseguito a Londra le donne la maternità sul per anni ha fatto lavori precari, sottopagati e zaltuari. Guida turistica, dattilografa, baby-sitter, segretaria, commessa. Maria appena un mese prima si era sposata con Hans Wagelman. Hans è un giovane tedesco che risiede in Italia da parecchi anni: dei signori Ballesio, a San | nel 76 si è fermato nove mesi in Friuli per prestare la sua opera volontaria dopo il

quarto mese di gravidanza. Trovare un lavoro, con un figlio in arrivo, non è facilissimo. Ma ai due sembra proprio di aver trovato quello che fa al caso loro quando. il 6 settembre, capitano in casa Ballesio. Lui, Italo, è un ricco in-

dustriale romano: possiede un calzificio sulla Pontina, e, in società, un'altra piccola azienda manifatturiera. Lei, la signora, vive in una lussuosa

e Maria, insomma, vengono assunti come guardiani della villa. Compenso, per tutti e due, 350 mila lire al mese, ma l'alloggio, una piccola « dependance » della villa è

I due giovani insomma sarebbero quasi « sistemati » se non fosse per lo stipendio. che certo non è alto tenuto conto, soprattutto, che per dicembre e previsto l'ingran dimento della famiglia. E difatti così è. Il piccolo, anzi, anticipa un po' i suoi tempi sul previsto e decide di nascere il 6 dicembre anziché il 16. Maria, che già da qualche giorno è a casa della madre. partorisce a Roma dove il giorno dopo la raggiunge Hans. Tornano a San Felice Circeo dopo due giorni pronti a riprendere il loro lavoro di sempre. Ma la « signora » nel frattempo ha cambiato idea e li accoglie con la noti-

zia del licenziamento. La signora Ballesio, adesso, nega tutto: forse qualcuno nel frattempo l'ha informata che esiste una legge sulla tuvilla di San Felice Circeo: un | tela della maternità e che lei grande parco che degrada l'ha tranquillamente violata. verso il mare, sei cani che le Per questo al telefono, a

e Maria, risponde che non è stata lei a licenziarli, ma che sono stati i due a decidere d'improvviso di rinunciare a quel posto di lavoro. Ma dal 6 dicembre a oggi. Hans e Maria hanno inutilmente ri sposto a ben 132 inserzioni di lavoro senza alcun risultato.

E' morta la compagna Bianca Bucciarelli

Si è spenta a 77 anni, la compagna Bianca Bucciarelli, iscritta al partito fin dalla sua fondazione. Militante antifascista, nel periodo della resistenza ha dovuto passare un lungo periodo della sua vita nelle carceri fasciste. Nel dopoguerra è stata dirigente politica del nostro partito, prima di essere chiamata a coprire incarichi alla CGIL nazionale. Ai figli della compagna Bianca, Franco e Gino, a tutti i familiari giungano in questo momento le più sentite condoglianze della sezione di San Giovan ni, cui era iscritta, della fe-